Teorie del complotto e rischi per la sicurezza

Le teorie del complotto

Sebbene il concetto di «teoria del complotto» appaia per alcuni aspetti intuitivo, non esiste una sola definizione riconosciuta. In questa sede si può sostenere che con questa espressione, di origine inglese (*conspiracy theory*), si intenda una narrazione che punta a spiegare un fatto o una situazione sulla base di un presunto complotto organizzato e gestito in segreto da un gruppo o un'organizzazione potente e dotata di intenzioni malevoli (solitamente di carattere politico). A questo proposito, alcuni studiosi notano che l'espressione «teoria» sia equivoca, perché ricorda in maniera fuorviante le teorie scientifiche, e preferiscono altre espressioni come «narrazioni complottiste» o «fantasie di complotto» (per esempio, Di Cesare 2021).

Secondo il politologo statunitense Michael Barkun (2003), le teorie del complotto si fondano su tre principii basilari: 1) nulla accade per caso; 2) nulla è come sembra; 3) tutto è connesso. In generale, come evidenziato anche dal secondo di questi principi, è la stessa natura delle teorie del complotto, a renderle difficilmente permeabile a iniziative di confutazione (*debunking*).

Studiosi ed esperti sottolineano che le teorie del complotto tipicamente sono associate ad almeno tre «distorsioni cognitive» (*cognitive biases*) (per esempio, Brotherton 2015):

1) «*intentionality bias*»: la tendenza a credere che i comportamenti altrui abbiano luogo perché intenzionalmente assunti piuttosto che per ragioni accidentali;
2) «*confirmation bias*»: la tendenza a soffermarsi selettivamente sulle informazioni che confermano le convinzioni acquisite e a ignorare le informazioni che conducono in direzione contraria;
3) «*proportionality bias*»: la tendenza ad assumere che alla portata di un evento debba corrispondere un'eguale portata della sua causa (credendo, in altri termini, che grandi eventi debbano necessariamente avere grandi cause).

L'evoluzione storica delle teorie del complotto

Le teorie del complotto sono sempre esistite. A titolo di esempio, si può ricordare che già lo storico greco Tucidide (V secolo a.C.) nella *Guerra del Peloponneso* raccontava che gli Ateniesi attribuivano la pestilenza che aveva colpito la loro città nel 430 a.C. all'avvelenamento di cisterne d'acqua al porto del Pireo per mano dei nemici.

In epoca moderna, si possono menzionare almeno tre nemici ricorrenti nella storia delle teorie dei complotti: gli Ebrei, «stranieri» per eccellenza in Occidente, almeno a partire dalla medievale «Accusa del sangue» sino all'idea che gli Ebrei sarebbero segretamente intenzionati a impadronirsi del mondo; i Gesuiti, con accuse già emerse nel XVI secolo e giunte all'apice nel XIX secolo; i Massoni, dalla fine del XVIII secolo. Non di rado, questi nemici si combinano, come nel caso delle narrazioni sul complotto «giudeo-massonico», raccontato anche nei famigerati *Protocolli dei Savi di Sion*, pubblicati per la prima volta nel 1903 in Russia e ancora influenti ai nostri giorni, nonostante la comprovata falsità.

Molti studiosi ed esperti hanno sostenuto che il fenomeno delle teorie del complotto sia cresciuto notevolmente negli ultimi decenni; alcuni osservatori hanno addirittura parlato del XXI secolo come di una sorta di «età d'oro» del complottismo. Le cause di questa apparente fortuna delle teorie del complotto sono presumibilmente molteplici. In sintesi, da un lato, alcuni studiosi hanno sottolineato che il complottismo può essere interpretato come una reazione alla (crescente) complessità del mondo, in un contesto mutevole e instabile, in cui ciò che ci circonda può apparire difficilmente decifrabile. Il complottismo, con la sua logica manichea, offre una lettura semplice e per

certi versi rassicurante di processi complessi e spesso opachi della nostra epoca. Dall'altro lato, l'esplosione quantitativa dei flussi comunicativi, tanto più sul Web, slegata dai filtri e dai vincoli dell'opinione pubblica tradizionale, può favorire la diffusione di teorie del complotto.

Di certo, nelle società occidentali della nostra epoca, risulta ormai abbastanza difficile trovare un ambito o un fatto rilevante che non sia associato a teorie del complotto: malattie e vaccinazioni, guerre, migrazioni, condizioni climatiche, alimentazione, ecc. (per esempio, Pannofino e Pellegrino 2021; Bianchi 2021).

Le svariate teorie del complotto che circolano nell'epoca contemporanea non sono necessariamente collegate a una determinata ideologia politica (cfr. Cassam 2019). Nondimeno, appare evidente l'importanza di narrazioni complottiste legate all'estremismo di destra (da ultimo, tra gli altri, Farinelli 2021), non soltanto negli ultimi decenni (basti pensare, ovviamente, all'antisemitismo nazista) (Evans 2020), specialmente contro i migranti e/o contro gli Ebrei. Al giorno d'oggi tra le più rilevanti teorie del complotto tipicamente legate all'estremismo di destra, con potenziali conseguenze per la sicurezza, si possono menzionare le narrazioni della «Grande sostituzione» e di QAnon e anche alcune teorie collegate alla pandemia di COVID-19.

La teoria del complotto della «Grande sostituzione»

Una delle più influenti teorie del complotto contemporanee, tipicamente legate all'estrema destra antidemocratica (e talvolta anche alla destra radicale democratica), è la narrazione della cosiddetta «Grande sostituzione», resa popolare dal pensatore e attivista francese Renaud Camus con un libro omonimo (*Le Grand Remplacement*), pubblicato nel 2011.

Secondo Camus, sarebbe in corso un processo deliberato di sostituzione etnica da parte di migranti non bianchi, principalmente africani o mediorientali, a danno dei nativi francesi, anche sulla base di diversi tassi di fecondità, che avrebbe la conseguenza di condurre alla distruzione della civiltà francese. Tale «genocidio bianco» sarebbe intenzionalmente promosso da élites «globaliste» per propri interessi egoistici. Questa narrazione riprende, in un clima di elevata polarizzazione sociale dovuto anche all'impatto degli attacchi jihadisti in Occidente (si veda anche Marone 2022d), idee e suggestioni già circolanti in Francia e in Occidente (rintracciabili, per esempio, nell'influente romanzo distopico *Le Camp des Saints* di Jean Raspail, pubblicato nel 1973).

La teoria del complotto della «Grande sostituzione» può essere associata anche alla promozione della violenza contro altre persone o persino al suo impiego effettivo. In casi estremi, questa narrazione controversa ha favorito l'uso del terrorismo. In particolare, l'autore dell'attacco contro una sinagoga di Pittsburgh, USA, il 27 ottobre 2018 (11 morti) era influenzato da queste convinzioni, in chiave antisemita. Ancora più grave è stata la strage perpetrata presso due moschee di Christchurch, Nuova Zelanda, il 15 marzo 2019 (51 morti); prima di colpire, il responsabile degli attacchi aveva pubblicato un manifesto estremistico in inglese, intitolato proprio *The Great Replacement* (Marone e Olimpio 2019). Analogamente, il manifesto estremistico scritto dall'autore dell'attacco contro persone di origine latino-americana a El Paso, USA, del 3 agosto 2019 (23 morti) faceva riferimento a questa teoria del complotto. Da ultimo, anche il responsabile della sparatoria di massa a un supermercato frequentato dalla comunità afroamericana a Buffalo, Stati Uniti, del 14 maggio 2022 (10 morti) si è rifatto a questa narrazione complottista, assumendo come modello l'autore della strage di Christchurch.

La teoria del complotto di QAnon

Una delle più influenti e impressionanti teorie del complotto della nostra epoca è rappresentata da QAnon Riprendendo fantasie e suggestioni precedenti, QAnon è apparsa nell'ottobre del 2017 su 4chan, una piattaforma online già nota per ospitare anche posizioni assai controverse ed estreme; su quel sito, un profilo anonimo, denominato semplicemente Q, ha dichiarato di essere un esponente

di alto livello dell'apparato statale americano pronto a diffondere informazioni classificate, a suo avviso a fin di bene. Sulla base di queste presunta posizione privilegiata, mai verificata, Q ha plasmato una rappresentazione secondo la quale l'allora Presidente degli Stati Uniti Donald J. Trump sarebbe stato segretamente impegnato a combattere una battaglia contro una perversa élite globale formata da leader politici (come la famiglia Clinton e la famiglia Obama), uomini d'affari (come George Soros), funzionari governativi, giornalisti e persino attori di tendenze progressiste.

Secondo Q, questa ristretta cerchia di persone, che controllerebbe di fatto anche i gangli dello stato (il cosiddetto *deep state*), sarebbe anche dedita ad abusi rituali satanici: migliaia di bambini sarebbero clandestinamente sequestrati, nascosti in luoghi sotterranei, abusati sessualmente e subirebbero anche il prelievo dell'adrenocromo, un composto organico che produrrebbe effetti psichedelici. In questa visione manichea, la battaglia per sconfiggere questa «cabala» (*Cabal*) di potenti pedofili satanisti si concluderebbe con successo in una sorta di «Tempesta» (*Storm*) finale.

QAnon chiaramente riprende e amalgama una varietà di narrazioni del complotto di lunga data: il particolare dell'adrenocromo, per esempio, ricorda la storica «Accusa del sangue» contro gli ebrei. D'altra parte, un elemento di novità è costituito dalla natura fortemente interattiva e partecipativa di questa ampia teoria del complotto: approfittando di mezzi di comunicazione moderna come i *social media*, i sostenitori di QAnon sono stati spronati a commentare e interpretare i quasi cinquemila messaggi, spesso criptici, che finora Q ha disseminato su internet (le cosiddette *Q-drops*) e le discussioni che ne derivano (Marone 2022b). Dopo la vittoria di Joe Biden alle elezioni presidenziali del 3 novembre 2020, i messaggi di Q si sono diradati sino a interrompersi completamente l'8 dicembre 2020; è quindi interessante notare che, dopo una pausa di oltre 500 giorni, Q è ritornato a farsi vivo, sulla piattaforma 8kun, il 24 giugno 2022.

Negli Stati Uniti QAnon è stata associata a una varietà di azioni illegali e persino violente (Jensen e Kane 2021). Inoltre, nel maggio 2019, per la prima volta, l'FBI in un documento interno ha identificato le teorie cospiratorie come fonte di minacce terroristiche interne, menzionando espressamente QAnon (Winter 2019).

Questa teoria del complotto ha costituito anche una forza trainante dietro l'assedio al Campidoglio di Washington (per esempio, Marone 2022b). Tra l'altro, al movimento di QAnon apparteneva il volto più noto tra i rivoltosi del 6 gennaio 2021, il cosiddetto «Sciamano» (Jake Angeli, pseudonimo di Jacob Anthony Angeli Chansley), successivamente condannato a 41 mesi di reclusione.

La teoria del complotto sulla tecnologia 5G

Un'altra teoria del complotto, collegata anche alla pandemia di COVID-19 (si veda anche Marone 2022a), sostiene che il 5G, l'ultima generazione di tecnologie di telefonia mobile e cellulare, sia pericolosa per gli esseri umani; per esempio, causerebbe o quantomeno aggraverebbe l'infezione da COVID-19. Secondo varianti di questa teoria del complotto, lo sviluppo e l'espansione di questo insieme di tecnologie nasconderebbe l'obiettivo inconfessabile di controllare la popolazione e/o persino di eliminarne una parte.

Secondo alcuni osservatori, si può argomentare che questa narrazione complottista di fatto porti alle estreme conseguenze e distorca reali timori generali sulle tecnologie moderne, legati a livelli non elevati di conoscenza e di trasparenza in merito a rapidi processi di avanzamento tecnologico su vasta scala, almeno agli occhi di chi non ha elevate competenze specialistiche.

La teoria del complotto sul 5G è stata impiegata da estremisti di destra (Meleagrou-Hitchens e Crawford 2020), come avvenuto per le già menzionate narrazioni sulla «Grande sostituzione» e su QAnon. Nondimeno, essa ha attratto l'attenzione anche di estremisti di sinistra e anarchici.

L'ostilità nei confronti del 5G ha condotto persino ad atti di violenza, solitamente contro le cose. D'altra parte, a questa narrazione complottista possono essere ricondotti anche attentati di alto

profilo, pericolosi anche per le persone. In particolare, si può ricordare che all'alba del giorno di Natale del 2020 un cittadino statunitense di 63 anni, dopo aver avvisato la popolazione con un altoparlante, si è fatto esplodere dentro un camper nel centro di Nashville, capitale del Tennesse, di fronte a un edificio di un'importante compagnia di telecomunicazioni. L'attacco suicida (cfr. Marone 2013) ha provocato il ferimento di otto persone e ha causato ingenti danni materiali, specialmente al settore delle telecomunicazioni della zona ma fortunatamente non ha provocato morti. Secondo le autorità statunitensi, tra i fattori all'origine di quest'azione eclatante, pianificata ed eseguita senza l'assistenza di alcun complice, vi sarebbe stata la credenza in «numerose eccentriche teorie del complotto» (FBI 2021; cfr. Farrell 2022).

Le teorie del complotto sulla pandemia e le sue conseguenze

La pandemia di COVID-19, come altre epidemie e pandemie del passato (almeno dalla Peste di Atene, già menzionata, all'HIV, passando per la Peste nera del Trecento), ha alimentato una grande quantità di teorie del complotto, in aggiunta a notizie false (*fake news*) e a iniziative deliberate di disinformazione (Bianchi 2021; Marone 2022a).

Alcune teorie del complotto non comprovate, per esempio, sostengono che il coronavirus sia stato creato intenzionalmente in laboratori, di solito indentificati in quelli dell'Istituto di virologia presente nella città cinese di Wuhan, come sorta di «arma biologica».

Inoltre, un'influente teoria del complotto collegata alla pandemia di COVID-19 è quella che va solitamente sotto il nome di «Grande ripristino» (*Great Reset* in inglese). Nel maggio 2020, il World Economic Forum[1] lanciò ufficialmente un piano, chiamata appunto «Great Reset», che, riprendendo anche una simulazione svolta nel 2019 a New York in merito a una potenziale pandemia («Event 201»), tratteggiava un percorso per ricostruire in modo sostenibile le economie degli Stati dopo la pandemia di COVID-19.

Da interpretazioni infondate di questa iniziativa a Davos è derivata una teoria del complotto, spesso legata all'estremismo di destra, secondo cui élite finanziarie e leader politici «globalisti» avrebbero pianificato intenzionalmente la diffusione del coronavirus allo scopo di assumere il controllo della politica e dell'economia e persino l'instaurazione di un regime globale totalitario, un «Nuovo Ordine Mondiale» (*New World Order*, NWO, in inglese), di solito immaginato come di ispirazione comunista.

Questa teoria del complotto ha contribuito ad alimentare anche azioni violente. Per esempio, il 2 luglio 2020 un cittadino canadese, assertore di teorie del complotto come «Great Reset», ha assaltato la residenza ufficiale del Governatore generale (rappresentante della Monarchia britannica), non lontana dalla residenza del Primo Ministro, a Ottawa, senza provocare vittime (Marone 2022a).

Le teorie del complotto sulle vaccinazioni

Com'è noto, numerose teorie del complotto hanno riguardato i vaccini e le vaccinazioni, specialmente nel corso dell'attuale pandemia di COVID-19: secondo questa visione, élites malevole utilizzerebbero deliberatamente i vaccini per soggiogare e controllare la popolazione (per esempio, Bianchi 2021).

Queste narrazioni complottiste si sono saldate a frange estremistiche (e minoritarie) dell'ampio e variegato movimento contro i vaccini e contro le restrizioni imposte dai governi in materia di vaccinazioni, offrendo di fatto narrazioni attraenti a un movimento che appare privo di una vera e propria ideologia sistematica di riferimento.

[1] Il World Economic Forum (WEF) è un'organizzazione non-governativa, fondata nel 1971, molto nota in particolare per la promozione dell'incontro di alto livello, con la partecipazione di esponenti di primo piano della politica e dell'economia, che si svolge ogni inverno nella cittadina alpina di Davos, in Svizzera (il cosiddetto *Forum* di Davos).

In casi estremi, frange estremistiche di questo eterogeneo movimento si sono rese addirittura responsabili di episodi di violenza. Vi sono state, per esempio, azioni di forza nell'ambito di ampie manifestazioni di piazza, come la tentata incursione contro l'edificio del *Reichstag* di Berlino il 29 agosto 2020 e l'assalto alla sede nazionale della CGIL a Roma il 9 ottobre 2021. Inoltre, non sono mancati veri e propri piani di attacco premeditati, spesso di carattere selettivo; in particolare, contro persone o strutture legate alla sanità (come l'attacco a un centro vaccinale di Brescia nella notte tra il 2 e 3 aprile 2021) o alla politica (come i presunti piani di sequestro del Ministro presidente della Sassonia in Germania nel 2021 e della Governatrice del Michigan negli Stati Uniti nel 2020) (si veda Marone 2022a; 2002c).

Conclusioni

Le teorie del complotto costituiscono un fenomeno di grande rilevanza nella nostra epoca, anche per ragioni di sicurezza. Sebbene alcune narrazioni complottiste tendano ad essere innocue, altre possono porre sfide serie alle società democratiche occidentali, minando il rapporto di fiducia di una parte della cittadinanza nei confronti delle istituzioni e autorità pubbliche e arrivando in casi estremi persino a incoraggiare e giustificare l'uso della violenza da parte di gruppi estremistici o di singoli individui.

Bibliografia

- Barkun, M. (2003). *A Culture of Conspiracy: Apocalyptic Visions in Contemporary America*. Berkeley: University of California Press.
- Bianchi L. (2021). *Complotti! Da Qanon alla pandemia, cronache dal mondo capovolto*. Roma: Minimum Fax.
- Brotherton, R. (2015). *Suspicious minds: Why we believe conspiracy theories*. London: Bloomsbury.
- Cassam Q. (2019). *Conspiracy Theories*. Cambridge: Polity Press.
- Di Cesare D. (2021). *Il complotto al potere*. Torino: Einaudi.
- Evans (2020). *The Hitler Conspiracies: The Third Reich and the Paranoid Imagination*. London: Allen Lane.
- Farinelli F. (2021). Conspiracy theories and right-wing extremism – Insights and recommendations for P/CVE. Radicalisation Awareness Network (RAN) – European Commission.
- Farrell L. (2022). UMD Report: Conspiracy theories fueled more terror attacks in 2020. START – University of Maryland (UMD), 7 luglio, testo disponibile al sito: https://www.start.umd.edu/news/umd-report-conspiracy-theories-fueled-more-terror-attacks-2020 (consultato l'8 luglio 2022).
- FBI (2021). FBI Releases Report on Nashville Bombing. FBI Memphis, 15 March, testo disponibile al sito: https://www.fbi.gov/contact-us/field-offices/memphis/news/press-releases/fbi-releases-report-on-nashville-bombing (consultato l'8 luglio 2022).
- Jensen M. A. e Kane S. (2021). QAnon-inspired violence in the United States: an empirical assessment of a misunderstood threat, *Behavioral Sciences of Terrorism and Political Aggression*, online first.
- Marone F. (2013). *La politica del terrorismo suicida*. Soveria Mannelli: Rubbettino editore.

- Marone, F. (2022a). Hate in the time of coronavirus: exploring the impact of the COVID-19 pandemic on violent extremism and terrorism in the West. *Security Journal*, 35: 205-225.
- Marone F. (2022b). L'assalto al Congresso è stata l'epifania indelebile di tutti i complotti globali. *Domani*, 7 gennaio.
- Marone F. (2022c). L'impatto della pandemia sull'estremismo violento e il terrorismo, Osservatorio Strategico 01-2022, Seconda parte, IRAD – CASD, Ministero della Difesa, testo disponibile al sito: https://www.difesa.it/SMD_/CASD/IM/CeMiSS/DocumentiVis/Osservatorio_Strategico_2022/Osservatorio_Strategico_2022_n_1/19_Marone_IS_1_ITA_%202022.pdf (consultato l'8 luglio 2022).
- Marone F. (2022d). L'evoluzione dello jihadismo globale, Osservatorio Strategico 02-2022, Prima parte, IRAD – CASD, Ministero della Difesa, testo disponibile al sito: https://www.difesa.it/SMD_/CASD/IM/CeMiSS/DocumentiVis/Osservatorio_Strategico_2022/Osservatorio_Strategico_2022_n_2/Os_n_2_italiano/09_Marone_OS_2_ITA_2022.pdf (consultato l'8 luglio 2022).
- Marone F. e Olimpio M. (2019). L'attentato in Nuova Zelanda tra violenza e propaganda. Commentary, ISPI, 15 febbraio.
- Meleagrou-Hitchens A. e Crawford B. (2020). 5G and the Far Right: How Extremists Capitalise on Coronavirus Conspiracies. Global Network on Extremism and Technology (GNET), 21 April, testo disponibile al sito: https://gnet-research.org/2020/04/21/5g-and-the-far-right-how-extremists-capitalise-on-coronavirus-conspiracies/ (consultato l'8 luglio 2022).
- Pannofino N. e Pellegrino D., a cura di (2021). *Trame nascoste. Teorie della cospirazione e miti sul lato in ombra della società*. Sesto San Giovanni: Mimesis Edizioni.
- Winter J. (2019). Exclusive: FBI document warns conspiracy theories are a new domestic terrorism threat. Yahoo News, 1 August, testo disponibile al sito: https://news.yahoo.com/fbi-documents-conspiracy-theories-terrorism-160000507.html (consultato l'8 luglio 2022).